

Il Papa sostituisce vescovo austriaco accusato di pedofilia

A 19 giorni dallo scoppio dello scandalo che ha scosso alle radici la Chiesa austriaca, il Papa è intervenuto ieri con la nomina del vescovo austriaco di Vienna Christoph Schoenborn a coadiutore e di fatto a successore dell'arcivescovo della capitale, cardinale Hans Hermann Groer, accusato di pedofilia. L'iniziativa del Vaticano è interpretata come il tentativo di arginare i danni di una crisi senza precedenti nella Chiesa cattolica austriaca, che ha indotto molti osservatori a parlare a più riprese di una scissione. La bomba era scoppiata il 26 marzo, quando l'autorevole settimanale "Profil" aveva pubblicato la testimonianza di un ex allievo di Groer, Josef Hartmann, oggi trentasettenne, che accusava il cardinale di abusi sessuali nel periodo in cui frequentavano, come docente e allievo, il seminario di Hottbrunn (Vienna) una ventina di anni fa. "Profil" ha poi pubblicato altre testimonianze di presunto "vittime" di Groer e così, col passare dei giorni, il cordone di solidarietà stretto dalle alte gerarchie attorno al cardinale si è rotto. La polemica ha investito le "due anime" della Chiesa austriaca: quella smaccatamente conservatrice e l'altra più aperta. Il "caso Groer" e la corsa alla sua successione hanno rinfocolato vecchi dissidi che il Vaticano tenta ora di dirimere con fatica.



Manifestazione elettorale a favore di Chirac

Gli indecisi tormentano anche Chirac Caccia al voto, duello campale tra Jospin e Balladur

Indecisione e astensione incognite di uno sprint finale al buio, sono in queste ore l'incubo di tutti e tre i candidati in testa. Anche per l'apparentemente «imprendibile» Chirac non solo per Jospin e Balladur impegnati in un duello al l'ultimo fiato per scavalcarsi ed evitare l'esclusione al primo turno del 23 aprile. Per la prima volta il premier di destra in difficoltà alza il tono contro il candidato socialista mentre il partito lancia un Sos a Mitterrand.

Nell'ultima settimana dovranno comunque decidersi al buio anche sul piano dei sondaggi. Le ultime cartucce demoscopiche sparate in queste ore appaiono abbastanza univoche. Chirac sempre in testa col 25-26%. Jospin secondo 20-21%. Balladur in zona eliminazione tra 17,5 e 20% (in uno solo sondaggio alla pari con Jospin). Ma in tutti i casi la percentuale degli indecisi supera quella degli orientamenti di voto anche per il meglio piazzato tra i tre. Sono quindi abbastanza da sconvolgere qualsiasi pronostico sull'ordine di arrivo al primo turno. Gli scarti sono tali che possono ancora far pendere in qualsiasi direzione il piatto della bilancia. Suda freddo anche se non lo dà a vedere anche Chirac nettamente favorito da tutti gli ultimi sondaggi. Su di loro punta Balladur che non si rassegna al terzo posto che lo escludebbe dal duello finale del 7 maggio. Sono il sogno e insieme l'incubo di Lionel Jospin che potrebbero alternativamente condannare all'esclusione o magari proiettare addirittura al primo posto a seconda di come gira.

oriana di De Gaulle aveva quello che allora appariva come un ripiegò, il moderato Pompidou. Vinse quest'ultimo. Ma con un astensione record quasi un quarto degli elettori il 22,4% aveva disertato le urne. Mentre per converso la vittoria di Mitterrand nell'81 e nell'88 si era accompagnata ad una partecipazione assai più elevata della media con un assentesimo rispettivamente del 18,9 e del 18,65%. L'attenzione ovviamente si concentra sullo sprint per la seconda posizione quella che consente di restare in corsa o meno. Visto che non riusciva a sfondare martellando il concorrente gollista Chirac Balladur ha ora cambiato improvvisamente tattica: per la prima volta dall'inizio della campagna se la prende con l'avversario di sinistra Jospin in toni mediamente duri. «È forse Jospin il più qualificato a parlare di progresso visto che la Francia (governata dai socialisti Ndr) andava indietro fino al 1993? È forse il più qualificato a parlare di occupazione visto che nel '93 si sono registrati 330.000 disoccupati in più? È il più qualificato a parlare di Stato repubblicano e imparziale visto che tutti ricordano gli incidenti di cui sono stati punteggiati i rapporti tra potere politico e giustizia (sotto Mitterrand Ndr)?».

Il precedente del '69. A moltiplicare l'incognita c'è il gran parlare di un possibile astensione record: tipo quello che ci fu nel 1969 subito dopo il maggio francese. La sinistra puntava non su un proprio candidato ma sul centrista Poher. La destra rimasta

seve l'erede di un presidente socialista al potere per 14 anni è per lui paradossalmente un punto di forza quanto un handicap. Sos a Mitterrand. La sinistra mitterrandiana del partito il segretario Emmanuelli in testa hanno fatto sapere di aver in volto un appello al presidente per che esca dal suo silenzio super partes ed appoggi con maggiore calore Jospin. Non è chiaro se con questo Sos abbiano fatto un favore al loro candidato. Questi si è limitato a disconoscere l'appello: «sia pure dandone per scontata la «buona intenzione». Rischia di perdere consensi si identifica con Mitterrand rischia di perdere da un'altra parte se prende troppo le distanze. C'è una non proprio calorosa anche la risposta filtrata dall'Eliseo. Mitterrand è pronto a scendere in campo con tutto il suo peso in appoggio al candidato socialista, ma «a condizione che lo chieda Jospin in persona».

Quanto a Chirac gongola il suo problema è diverso da quello di Balladur. Il rischio di ritrovarsi in terza posizione è molto ridotto che arrivi primo o secondo quel che gli preme è trovarsi al secondo turno di fronte a Jospin anziché ad un candidato del suo stesso partito che porterebbe ad una spaccatura della maggioranza di destra. Si può quindi permettere di dispensare consigli a Jospin: «Dovresti attaccare Balladur non me».

meno si sa che dopo l'avventura presidenziale tornerà al suo lavoro in banca al Credit Lyonnais (a dire il vero è in permesso sindacale da 24 anni) a due milioni al mese. E allora perché non schiaffeggiare l'establishment premudandola con quel bel milione di voti tondo come una vincita alla lotteria? Non c'è da aver paura. Tanto Arlette dal 24 aprile tornerà al suo impegno sindacale in banca: si riposerà ascoltando jazz e musica classica (i compagni di Lotta operaia) e hanno regalato un impianto hi fi che lei ha sistemato con gioia nel suo bicamer bagno e cucina) e andando al cinema. Non ha figli né marito. Arlette è tutta per la causa. Perché il capitalismo per la miseria ha da morire. E che il socialismo operaio ricominci da Parigi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG ■ PARIGI Andrano a votare o al mare approfittando del ponte per le vacanze scolastiche? Usufruirne della possibilità che gli viene offerta per la prima volta grazie ad una legge approvata nel '93 di votare lasciando una procura ad un altro elettore? E, soprattutto si decideranno una buona volta prima dell'apertura delle urne domenica 23 aprile? Già sentite? No, gli interrogatori non riguardano le regionali in Italia ma l'elezione da cui dipenderà il destino della Francia da qui al 2002. Protagonista assoluto delle ultime battute della campagna anche l'Ultrapar è l'elettore svogliato il cui voto può essere decisivo in uno sprint finale tanto ravvicinato da apparire al buio o quasi. Non ci sono mai stati tanti indecisi. Dal '33 al '39% a seconda dei diversi sondaggi. Nelle presidenziali del '88 alla stessa data l'88% degli elettori

dichiarava di aver già compiuto la propria scelta. Ora sono poco più del 63%. È un record. Tanto più sconcertante se si va a vedere di che tipo di gente si tratta. Non sono affatto i ceti marginali ma iossati tra sociale produttiva e demografica del Paese. L'incognita giovani. «Ancora pronti a cambiar parere» sono all'ultimo istante si dicono soprattutto i giovani (il 52% più di uno su due) i commercianti e gli artigiani (42%) i salarati (il 42%). Non sono più solo in libera uscita dalle tradizionali fedeltà ideologiche e di partito a conclusione di un dibattito in cui ciascuno dei tre principali candidati hanno finito per fare a gara nel convergere sui temi su cui sembrava che il paese dovesse dividersi (l'Europa, l'occupazione, la solidarietà sociale, persino i salari) non sanno più davvero che pesci pigliare.

La leader trotzkista Laguiller secondo i sondaggi raddoppierà i suoi voti Arlette, una torta in faccia al «sistema»

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLI ■ PARIGI La frangente di capelli corti ormai qualche filo grigio e le forme si sono un po' (solo un po') arrotondate ma la voce resta ferma e l'argomentare immutabile come il corso della Senna. Megafono e microfono ecco i due compagni di Arlette Laguiller candidata all'Eliseo per la quarta volta consecutiva. Il primo appare come un prolungamento naturale del braccio così tante sono le volte che l'ha brandito e ci ha scandito dentro i suoi slogan. Ogni sciopero da trent'anni a questa parte ogni assembleamento sindacale ogni manifestazione di piazza dove c'è da impastare un capitalista un padrone, un'impresa pubblica o privata che fosse, l'hanno vista in prima fila sottobraccio ai militanti suoi compagni. Il microfono è in voce un irresistibile richiamo settimanale dal '74 ad oggi. Si vota per le presidenziali? Eccola spuntare dalle nobilitate ai apparire in tv, riempire sale e sale e sedere in un'aula con quel suo ormai celebre da vincitori e lavoratori destinato a

dividere subito il grano dall'oglio vale a dire i salarati dai borghesi. I primi soli interessano. I secondi vadano pure a funghi o ad annerarsi affari loro. Arlette Laguiller è la candidata di «Lotta operaia» gruppo trotzkista che conobbe giorni migliori. Oggi sono un paio di migliaia e costituiscono la formazione politica più clandestina di Francia. Non hanno sede ma solo una cassetta postale oppure in campagna elettorale una segreteria telefonica. Il loro settimanale è un delirio nutrito di certezze granitiche come un incubo popolato da paesaggi lunari dove arriva l'eco della primissima lontanissima bolscevizzazione. I lavoratori dovranno distruggere l'apparato di Stato della borghesia vale a dire il suo governo ma anche il suo parlamento i suoi tribunali la sua polizia il suo esercito. Pre-lentismo o nel migliore dei casi - direte voi - ubriachezza molesta. Eppure all'Arlette nazionale i sondaggi promettono un sicuro successo. Domenica 23

difficile in un paese che conta quasi il 13 per cento di disoccupati. In fine gioca dalla sua una certa assenza di rinnovamento nella pattuglia dei «big» presidenziali. Chirac, Balladur, Jospin. Le Pen sono vecchie conoscenze. Per questo non è difficile sedersi in un ristorante parigino e sentire al tavolo accanto un'allegria compagnia di odiati borghesi dichiarare la ferma intenzione di votare «Arlette». Così come si tira una torta in faccia. Arlette contro la noia. Arlette perché di sicuro non ha rubato. Arlette perché non è pericolosa quindi è simpatica. Viva Arlette. Arlette ebbe il 23 per cento nel '74 il 23 nell'81 l'89 nell'88. Spera almeno di raddoppiare. Sa e lo dice che non andrà all'Eliseo. «Ma un milione di voti ad Arlette Laguiller possono cambiare la sinistra», proclama nei suoi comizi Jospin. Chirac, Balladur non c'è differenza ai suoi occhi. Quanto al comunista Robert Hue non è forse vero che farà votare Jospin al secondo turno per poi spartirsi con i socialisti il bottino delle elezioni comunali? Di lei dice Arlette al



Il Consiglio la Giuria, il Presidente ed il Segretario generale della Provincia di Milano prendono parte con sincera commozione al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell' avv. CORRADINO MARTINELLI. Consigliere provinciale dal 1964 al 1970 e ne ricordano l'alto ed intelligente impegno spiegato al servizio della comunità. Milano, 14 aprile 1995. Sebastiano e Rosa Luigi ed Em. Urazzo e Laura Roberto e Luisa Savo Michele Carmelina Fernanda in memoria del carissimo avv. SARO GRASSO sottoscrittore per il suo giornale S. Venenna (CN) 14 aprile 1995. Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno SEVERINO COSTA ne ricordano sempre con immutato affetto le figlie il genero e i nipoti sottoscrittore L. 50.000 Genova, 14 aprile 1995. Le compagne e i compagni dell'Unione comunale del Pds di Sesto San Giovanni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i compagni Rino Marzulli e Segretario del Pds di Sesto San Giovanni parsa del caro FRATELLO Sesto San Giovanni 14 aprile 1995. A due anni dalla scomparsa del compagno GUERINO QUETTI partigiano organizzatore delle lotte per il lavoro in Valcamonica la famiglia ricorda con immutato affetto la sua ricorrenza sottoscrittore per il L. n. 10 Cervo (BS) 14 aprile 1995. Dante Pinardi ringrazia tutti gli amici e compagni per la solidarietà e il cordoglio espresso per la perdita della sua cara moglie VITTORIA In suo ricordo sottoscrittore per il L. n. 10 Milano 14 aprile 1995.

Abbonatevi a l'Unità Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [BIBLIOTECA]

COMUNE DI BOLLATE Provincia di Milano AVVISO DI GARA È indetta gara d'appalto a licitazione privata con metodo di cui all'art. 1 lettera d) della Legge 147/73 per l'affidamento dei lavori di manutenzione verde pubblico Comune per un importo a base dasta di L. 587.584.895 + Iva. Richiesta categoria ANC II* per importo adeguato i lavori saranno affidati limitatamente agli importi effettivamente disponibili in bilancio il bando integrale è visibile presso il filo Tecnico comunale. Domanda Termine di presentazione delle richieste di invio entro 15 gg dalla pubblicazione del bando integrale sul B.U.R.L. IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO (Dr. Avv. Giuseppe Crocchi)

L'Assemblea ordinaria dei soci della società cooperativa a responsabilità limitata «Soci di Italia Radio» con sede in Roma Piazza del Gesù 47 iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 3197/92 in stato di liquidazione volontaria è fissata in prima convocazione per il giorno 30 aprile 1995 alle ore 18 presso la sede sociale e in seconda convocazione per il giorno lunedì 15 maggio 1995 alle ore 10 presso la sede nazionale del Pds in via delle Botteghe Oscure 4 per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/1994 e delle Relazioni dell'Amministratore e del Collegio Sindacale 2) Vane ed eventuali. Roma 11 aprile 1995 IL LIQUIDATORE Cesare Remia

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE Provincia di Milano Estratto di bando di gara D lgs 24/7/1992 n. 358 Il Comune di Garbagnate Milanese P.zza De Gasperi 1 tel. 02/99073238 - fax 02/9952515 indice gara di appalto concorso per la procedura ristretta ed accelerata di cui al D lgs 358/92 per l'affidamento dei servizi di igiene urbana. L'appalto avrà durata di anni cinque. Il bando di gara in edizione integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune. Le domande di partecipazione in competente bollo ed in lingua italiana dovranno pervenire entro il 3 maggio 1995. Copia del bando di gara potrà essere richiesta all'ufficio contratti del Comune anche a mezzo fax. IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Luigi Caretto IL SINDACO Pioli Pier Mauro

Caccia, natura e sport "Festa di primavera" con VENEZIANO La sera del 18 aprile (ore 20.00) al circolo Arci «Il Frustone» si svolgerà la "Festa di Primavera" con la partecipazione di Osvaldo VENEZIANO della Direzione nazionale dell'ARCI. Si parlerà del prezioso rapporto ambiente, caccia e sport e del pericolo rappresentato dal nuovo referendum anticaccia proposto da Pannella anche per l'ambiente.